

Allo studio misure a supporto della filiera contro la crisi da Covid-19

Editoria, nuovi interventi

Focus su carta, innovazione, aste e pubblicità

DI MARCO A. CAPISANI

In arrivo nuovi sostegni all'editoria, diversificati tra agevolazioni sull'acquisto della carta, spese per l'innovazione in chiave digitale, la comunicazione istituzionale e un più ampio credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari sostenuti (come anticipato da *ItaliaOggi* del 2/4/2020). Senza dimenticare la richiesta ad Agcom per un intervento contro la pirateria d'interi copie di giornali su Telegram che, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, ha portato l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ad aprire un'istruttoria, preparandosi a discuterne settimana prossima in consiglio. Tempi previsti per l'istruttoria: un paio di settimane.

Il punto di partenza è la crisi da coronavirus che ha reso necessarie ulteriori misure a supporto della filiera editoriale, dopo quelle previste non solo in materia di sgravi per le spese pubblicitarie complessive (e non più incrementali) ma anche dedicate ai rivenditori e alla



rete dei distributori, all'interno del decreto Cura Italia (n. 18 del 17 marzo 2020) ora in sede di conversione. Se da un lato con l'attuale emergenza sanitaria in atto c'è stato un calo di lettori limitato, dovuto sia al lockdown sia alla chiusura di circa il 20% delle edicole esistenti, maggiore è stato il calo della raccolta pubblicitaria visto che interi settori inserzionisti, come eventi e turismo, si sono fermati. Stando ai rumor di settore, si parla di un dimezzamento degli investimenti. Ecco perché sono oggi

allo studio varie nuove misure che non è escluso entrino nei prossimi provvedimenti del governo, a partire dal decreto cosiddetto Aprile.

In materia di acquisto di carta da stampare, allora, si valuta di riesumare un credito d'imposta già utilizzato nel biennio 2004-2005 e nel 2011, quando l'aliquota era al 10%. Rimanendo in materia di copie cartacee, al settore verrebbe riconosciuta una forfetizzazione totale, al 100% e non più all'80%, sull'Iva da pagare per ogni copia stam-

pata. Si tratta, comunque, di un provvedimento ipotizzato per un periodo limitato di tempo, proprio per uscire dall'emergenza in atto.

Invece, spostandosi sul fronte del necessario aggiornamento tecnologico dei mezzi di comunicazione, si pensa ad agevolazioni sulle spese per l'innovazione digitale, tra cui l'acquisto di software e quello di gestionali dati. Mentre in materia di comunicazione istituzionale l'idea è prevedere espressamente la pubblicazione, sui giornali in edicola, degli avvisi delle aste e di altri annunci, per esempio, della pubblica amministrazione.

Infine, diventa sempre più concreta la possibilità di rivedere la percentuale di sgravi concessi sugli investimenti pubblicitari sostenuti da parte delle aziende, con un parallelo e necessario aumento delle risorse totali finora stanziati, dai precedenti 27,5 milioni di euro ai 50-60 milioni inizialmente pianificati.